

FONDI PERDUTI O FONDI PER BENE?

MODELLI 3 FONDAZIONE CARIPLO

# CARIPLO CAMBIA

di Stefano Arduini

**Dopo il Covid, la Fondazione lombarda ha rivisto la programmazione. Il presidente Fosti: «Faremo argine alla "rottura sociale"»**

**I**l territorio di pertinenza di Fondazione Cariplo è stato l'epicentro della pandemia. Come stanno oggi Milano e la Lombardia? Partiamo da qui in questo dialogo con il presidente Giovanni Fosti. Lo scorso 25 giugno via Manin ha approvato la revisione del documento programmatico della pianificazione annuale con l'obiettivo di aumentare l'efficacia sociale degli interventi post Covid. All'interno del totale dell'impegno filantropico 2020 pari a quasi 146 milioni di euro, oltre 50 milioni vengono direttamente destinate a 6 nuove sfide. Dice Fosti: «La crisi non ha colpito tutti allo stesso modo: ancora una volta ha avuto conseguenze peggiori per chi già viveva una situazione di fragilità, sia sul piano della salute, sia sul fronte economico e sociale. Tutti stiamo vivendo un momento di grande incertezza, ma dobbiamo essere molto attenti a capire chi è più in difficoltà di altri, perché questa difficoltà non diventi motivo di "rottura sociale" per alcuni che si trovano poi ai margini; il territorio della Lombardia è stato colpito in modo molto duro e nella ripresa la coesione delle nostre comunità giocherà un ruolo fondamentale».

**Condivide l'allarme di De Rita che nota una nuova ondata di "neostatalismo dell'emergenza"? È questa la strada giusta?**

Durante la crisi le risposte migliori sono arrivate da parti dello Stato efficienti, da imprese radicate nei loro contesti di riferimento, da comunità coese che anche nei momenti più drammatici non hanno abbandonato le persone più fragili. Dobbiamo quindi cercare di capire quali elementi favoriscono una collaborazione virtuosa tra Pubblico, Privato e Comunità e quali invece la ostacolano. Quello che serve in questo momento è più fiducia, più coesione e più capitale sociale. In un Paese che genera più fiducia e più coesione è possibile ambire a uno Stato più forte e a mercati più efficienti. La questione fondamentale non è solo quanto



Stato o quanto Mercato, ma chiarire bene di cosa si occupa l'uno e cosa invece fa l'altro. Quando le forze si uniscono, quando si crea consapevolezza di far parte di un sistema, anche le dinamiche di comunità assumono un ruolo determinante e diventa ancor più evidente l'importanza del

Terzo settore, come abbiamo potuto vedere durante l'emergenza.

**All'inizio di una crisi sociale che in molti prevedono pesantissima, quale deve essere il ruolo delle Fondazioni di origine bancaria?**

Le Fondazioni devono sostenere la capacità di reazione delle comunità. Ad esempio nel nostro caso, durante la crisi la Fondazione Cariplo è intervenuta da subito mettendo in campo risorse (oltre 15 milioni di euro) e attivando collaborazioni istituzionali nell'ottica di fare fronte comune sulle urgenze attraverso azioni di sistema: ricerca scientifica (con Regione Lombardia e Fondazione Veronesi), sostegno alle comunità (con le Fondazioni di Comunità), reperimento di materiali sanitari (con ToChina Hub), supporto agli acquisti di dispositivi per gli enti del Terzo settore (con Assolombarda).

**Quali sono le novità rispetto alla programmazione dello scorso novembre?**

Abbiamo appena varato una riprogrammazione da 60 milioni di euro (nel grafico la destinazio-

2. COME RIPENSARE L'IMPATTO SOCIALE

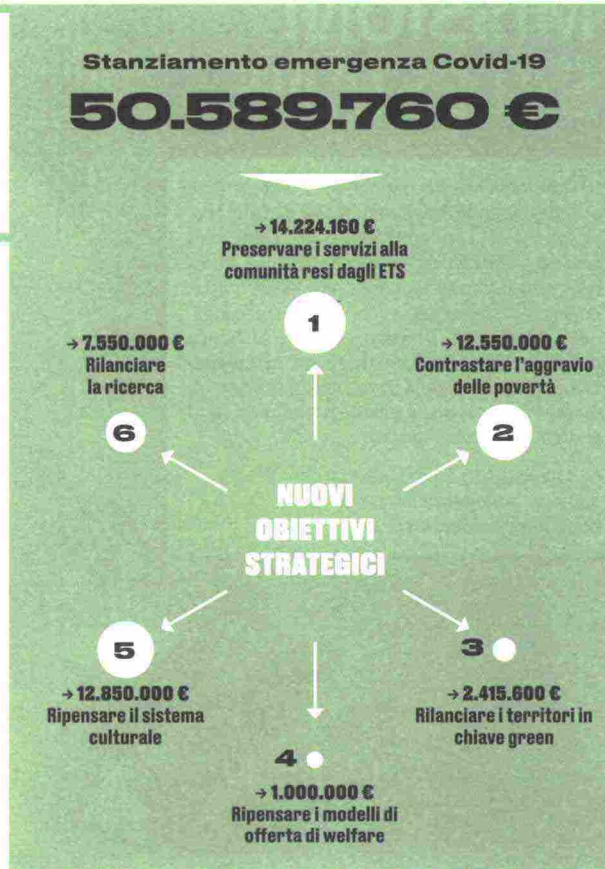
# ROTTA

ne degli oltre 50 milioni destinati ai nuovi obiettivi strategici, ndr), che ri-orienta risorse e attività a fronte del nuovo scenario socio-economico causato dalla pandemia. Lo abbiamo fatto con uno sguardo al futuro e attraverso nuove modalità di intervento.

**Sono sei i nuovi obiettivi strategici individuati. Ce li può illustrare insieme agli strumenti operativi che mettere in campo?**

I primi due filoni di intervento, sostegno ai servizi erogati dal non profit e contrasto alla povertà, hanno già definito gli strumenti operativi: il bando Lets Go, promosso da Cariplo in collaborazione con Fondazione Vismara, mette in campo 15 milioni di euro per la sopravvivenza dei servizi che gli enti del Terzo settore offrono alle nostre comunità, attraverso attività in ambito sociale, culturale, ambientale. In parallelo, insieme alla Regione Lombardia, abbiamo lanciato un bando per il sostegno alle organizzazioni sportive. In Lombardia ci sono 55mila enti Terzo settore, di cui molti in difficoltà; attraverso questi interventi stiamo portando il nostro contributo, consapevoli che il problema è molto più ampio. Sul fronte del contrasto alla povertà infantile stiamo avviando una misura da 12 milioni di euro, in collaborazione con la fondazione Vismara, con A2A e con le 16 fondazioni di Comunità sul nostro territorio. L'idea è quella di un potenziamento delle reti territoriali già esistenti e della creazione di nuove, in modo da poter sostenere le famiglie e quindi i bambini su vari aspetti della vita quotidiana contrastando la povertà energetica, alimentare, educativa e digitale. Abbiamo lavorato sulla ricerca scientifica, con un bando realizzato insieme a Regione Lombardia e con una linea di finanziamento sul Covid a livello territoriale che sta dando risultati molto importanti. Sosteniamo la cultura con un bando da 8 milioni di euro, a seguire con InnovaMusei, una specifica iniziativa per i musei che devono cercare nuove modalità di fruizione, e ancora con un grande progetto per sostenere la lettura.

**Un punto importante è che le risorse che avete messo e mettere in campo producano gli effetti desiderati. Prevedete di rafforzare gli strumenti di misurazione di impatto?**



Più che parlare di valutazioni di impatto dovremmo parlare di obiettivi e generazione di valore. Dobbiamo essere tenacemente ancorati a uno sforzo di definizione degli obiettivi per essere in grado di comprendere e rappresentare il valore dei risultati prodotti e per apprendere dalle esperienze compiute. C'è sempre da lavorare in questa direzione, stiamo cercando di farlo sempre di più.

**È preoccupato per gestione patrimoniale dei prossimi mesi? Teme che la capacità filantropica di Cariplo possa essere scalfita nel 2021 e negli anni a venire?**

La Fondazione arriva da un esercizio positivo che ci ha permesso di assicurare le erogazioni per il 2020, e di accantonare una somma al fondo per le erogazioni future. Guardando al 2021 occorre molta prudenza, sia nelle valutazioni sia nelle previsioni. I tempi sono ancora prematuri, non dobbiamo essere pessimisti a priori ma allo stesso tempo dobbiamo essere preparati ad affrontare uno scenario in continuo mutamento. ♦